

Aleksander Ipavec Ipo/ Francesco Bearzatti

Terra Sospesa

Un nuovo incontro musicale, dove il jazz incontra la musica d'autore. Vari stili si incontrano nel percorso musicale di due musicisti friulani. Il virtuosismo jazzistico di Bearzatti, clarinetista e saxofonista di fama internazionale si unisce ai brani composti da Ipavec, fisarmonicista di confine senza confini musicali.

Aleksander Ipavec

(fisarmonicista) è nato a Trieste e inizia lo studio della fisarmonica presso la Glasbena Matica (Centro musicale sloveno) nel 1980. Da giovane partecipa a svariati concorsi e festival nazionali ed internazionali, vincendo il primo premio nel 1988 al Festival internazionale di Bardolino (98/100). L'anno successivo vince il Primo premio al concorso nazionale "L. Fancelli" di Foligno con l'"Harmonikarski kvintet Glasbene matice Trst". Negli anni '80 segue corsi e seminari con i Maestri Wladimir, Zubitsky, Friedrich Lips, Gervasio Marcosignori, Wolmer Beltrami, ecc.

Nel 2000 si diploma in fisarmonica al Conservatorio "A. Stefani" di Castelfranco Veneto.

Insegna fisarmonica presso la Glasbena Šola Tolmin (SLO).

Ha suonato e collaborato come solista e in gruppi da camera ed orchestre nelle seguenti formazioni: Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Trieste, Mitteleuropa Salon Orchestra, Evasion, The Original Klezmer Ensemble, Etnoploc Trio. Dal 2001 collabora con la pianista Paola Chiabudini.

Ha collaborato con grandi artisti quali: Vlado Kreslin (Slo), Tamara Obrovac (Croazia), Bruno Lauzi, Sergio Endrigo, Tosca, Tinkara (Slo) ecc.

Ha suonato a Boston (USA), Berlino (D), Ljubljana (SLO), Nagykanizsa (Ungheria), Karlovac, Vukovar, Rijeka (Croazia), Subotica (Serbia), Banja Luka (Bosnia), Lugano (Svizzera), Marsinelle (B), Arnoldstein, St. Jakob, Klagenfurt (A), Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Venezia, Milano, Bologna, Reggio Emilia, Cinque Terre, Faenza, Roma, Fiesole, Livorno, Avellino, Cagliari...

Nell'anno 1999/2000 ha partecipato all'intera serie di trasmissioni dal titolo CIRCUS su RAI2, condotte da Michele Santoro. Negli anni successivi ospite di Cominciamo Bene (RAI), Ciack giovani (Canale5). Per due anni è stato musicista della trasmissione TV POPER su TELECAPODISTRIA.

Innumerevoli sono le collaborazioni teatrali: Omero Antonutti, Alessandro Preziosi, Arnoldo Ninchi, Boris Kobal (dir. Teatro di Ljubljana), Elsa Fonda, Gianni Fenzi, Tullio Solenghi, Lučka Počkaj... Negli anni 2001-2002 ha collaborato con il Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Nel 2004 ha collaborato come musicista esecutore con il Teatro Stabile di Nova Gorica. Nel 2005 è stato musicista in spettacoli del teatro stabile Rossetti di Trieste. Nel 2006 ha svolto una tournée con il teatro La Contrada di Trieste.

Aleksander Ipavec ha composto musiche per Teatri (SSG), scritto colonne sonore per vari documentari (RAI, Kinoateljje), composto brani inediti per fisarmonica solo, orchestra di fisarmoniche ecc. Nel 2007 vince secondo premio al Festival di Castelfidardo con il trio Etnoploc nella categoria Colonne musicali per film (18/20). Nel 1997 ha fondato il "HARMONIKARSKI ORKESTER GLASBENE MATICE ŠPETER", che tuttora dirige, vincendo nel 2006 il secondo premio al Grand Prix du Accordéon di Praga (23/25). Nel 2007 ha vinto il terzo premio (17,5/20) al Concorso Internazionale di Castelfidardo e nel 2008 il Primo Premio.

In qualità di organizzatore è ideatore e Direttore artistico del Primo Concorso Internazionale Fisarmonie di Trieste, Suoni e Sapori 2004, Glasbena Matica 2005 e 2006.

Discografia: 1998 EVASION (PIAZZOLLA, BOLLING) ED. EBS; 2002 OMAGGIO A PIAZZOLLA ED. EBS; 2003 PALABRA DE TANGO (PIAZZOLLA, IPAVEC, TRAD.) ED. EBS; 2004 HARMONIKARSKI ORKESTER SPETER (OPPENHEIMER, IPAVEC...); ETNOPLOC (A.A.V.V.) ETNOJAZZ; MUZIKA ZA ...KULISO (IPAVEC) ED. R A I; 2006 UN TANGUITO PARA PAO (IPAVEC, GALLIANO, PIAZZOLLA); 2007 DESET LJET KUPE (BACH, GALLIANO...); 2011 ACROSS THE BORDER-ETNOPLOČ; 2012 Etnoploč & Accordion Orchestra Live; Landar an Vida (DVD)

Francesco Bearzatti

Narratore innamorato delle parole e capace di prodigiose innovazioni, straniero sempre e ovunque eppure profondamente italiano, musicista all'eterna ricerca dell'altro, attirato irresistibilmente dai processi rivoluzionari purché liberi e mutevoli e non rigidi, Francesco Bearzatti ha trascorso l'infanzia nella provincia friulana. Con i coetanei ha condiviso i primi amori musicali, ascoltati da roccettaro vero: Led Zeppelin, Deep Purple, poi è arrivato il punk, Ramones, Sex Pistols e tutti gli altri. Diplomato in clarinetto al conservatorio di Udine, Francesco approfondisce gli studi a New York, dove ha modo di incontrare anche George Coleman.

Per molti anni si dedica alla musica rock e pop, per diverso tempo si esibisce nelle discoteche locali anche nelle vesti di dj e incide alcuni progetti di musica elettronica che segnano profondamente la sua corsa musicale: "Ho suonato molta musica pop specie quando ero molto giovane. Ho suonato per cinque anni in discoteca, più o meno tutte le sere, lavorando con vari dj e come dj, e mi è capitato di registrare anche molta musica elettronica. Questo tipo di situazioni rappresenta un'influenza ancora oggi molto evidente: fa parte del mio background e quando penso ai miei progetti, mi viene naturale andare a pescare anche nel mio passato extra-jazzistico". Tra le prime e più importanti esperienze formative è certamente il disco "Live At Vartan" – e conseguente tournée negli Stati Uniti – a nome del trombettista russo Valery Ponomarev nel quale si ritrova a suonare con il batterista Ben Riley, storico partner di Thelonious Monk. Forma nel 1994 il Kaiser Lupowitz Trio, formazione legata al periodo veronese e composta da Enrico Terragnoli alla chitarra e Zeno De Rossi alla batteria, che prende il nome da un investigatore privato, personaggio inventato da Woody Allen per una short story, cui viene dato l'incarico di trovare Dio. Di chiara ispirazione newyorkese, specie per quell'avanguardia che si stava consumando all'interno della Knitting Factory, il trio si contraddistingue per una profonda spinta folk, con mescolamenti vari con il klezmer e la musica indiana. Insieme registrano un paio di dischi: "Dommage" gode anche della partecipazione di Kurt Rosenwinkel alla chitarra; "You Don't!", inciso al Systems Two Studio di Brooklyn, vede affacciarsi Josh Roseman.

Il primo disco da leader è intitolato "Suspended Steps", inciso per la Caligola in quartetto con Paolo Birro al pianoforte, Marc Abrams al contrabbasso e Max Chiarella alla batteria. Il disco, pubblicato nel '98 e formato da repertorio quasi totalmente originale, gode di un buon consenso di pubblico e della critica specializzata (in particolare sul magazine francese JazzMan). Tuttavia il periodo seguente, gli anni trascorsi in Francia, a Parigi, segnano per Francesco l'apice della sua corsa artistica. Stringe un'ottima amicizia con Aldo Romano e partecipa alle registrazioni di "Because of Bechet". Proprio in quell'occasione incontra Emmanuel Bex, virtuoso suonatore di organo. I tre formano il Bizart Trio capeggiato da Francesco e registrano "Virus" per l'Auand di Marco Valente (2003) e replicano l'anno seguente con "Hope" nel quale compare anche Enrico Rava. Nel 2003 viene votato Miglior nuovo talento al Top jazz indetto dalla rivista specializzata Musica Jazz.

Tra le molte collaborazioni, sicuramente di rilievo è quella con Giovanni Mazzarino. Francesco prende parte a diverse incisioni sia del quartetto che del quintetto del pianista siciliano, da

“Plays Ballads” del 1999 a “Live allo Spasimo” del 2003, il primo realizzato in quartetto, il secondo in quintetto.

Prende parte al nuovo disco di Gianluca Petrella “Indigo 4” per la Blue Note ed è tra i protagonisti del quintetto di Stefano Battaglia con il quale ha già inciso un disco-tributo a Pier Paolo Pasolini che sarà prossimamente pubblicato dalla celebre casa discografica Ecm. Tra i progetti disponibili a suo nome, oltre al Bizart Trio (artefice dei due dischi per Auand), il premiato progetto “Stolen Days” sempre prodotto da Auand a nome del Sax Pistols (formazione nella quale lo affiancano Stomu Takeishi al basso elettrico e Dan Weiss alla batteria. Inoltre è protagonista di un libero adattamento per voce recitante e sassofoni di “Natura morta con custodia di sax” di Geoff Dyer, il duo con il pianoforte di Jean-Pierre Como e un progetto in solitario su Duke Ellington. Dopo aver partecipato al secondo disco dell’Indigo 4, nel febbraio del 2008 viene pubblicato dalla Parco della musica Records il disco “Tinissima”, lavoro interamente dedicato alla figura di Tina Modotti e concepito con la tromba di Giovanni Falzone e la ritmica formata da Danilo Gallo e Zeno De Rossi, questo è considerato uno dei lavori più interessanti del 2008.

Vince nell'ambito del referendum Top Jazz 2009, indetto dalla rivista Musica Jazz, il premio come "Strumentista dell'anno sezione ance".

Nel 2010 "X (Suite for Malcolm)" viene premiato come "Miglior disco dell'anno" nel Top Jazz 2010 e come Miglior Album in Italia da JazzitAward.

Miglior ancia 2011 referendum Musica Jazz e Miglior Sax Tenore Jazz It awards.

Miglior Musicista Europeo 2011 Accademie Jazz Francaise.